

Nazarena

4 BOLLETTINO INFORMATIVO SULLA CAUSA DI BEATIFICAZIONE E CANONIZZAZIONE

Supplemento a «Nazarena Majone» - Periodico trimestrale Anno VII - N. 1 - Gennaio-Marzo 2006
Poste Italiane S.P.A. Spediz. in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) -
art. 1 comma 2 DCB - Roma - Autorizzazione Tribunale di Roma n. 177/2000 del 17.04.2000



Cari amici...

L'anno 2006 è inoltrato e tutti abbiamo nel cuore la speranza che il mondo viva nella serenità, nell'amore e nella giustizia.

Cristo Risorto è la speranza, è un amore esultante, è l'alleluia dell'amore: Egli riempie di speranza vera il futuro dell'umanità.

Camminiamo con Gesù per celebrare con lui la Pasqua: il nostro sia un cammino di conversione. Convertirsi è prendere sul serio Gesù che offre se stesso per donarci la vita in abbondanza. Perché questa vita di lui penetri in noi è necessario deciderci per Cristo, amandolo totalmente nella feracità dell'esistenza. Sperimentiamo la sua misericordia nel Sacramento della Riconciliazione e avremo gioia grande e tanta forza. Noi credenti, seguaci di Gesù Cristo, il Signore Crocifisso e Risorto, ogni giorno prendiamo la croce e lo seguiamo sulle vie della quotidianità, vivendo una relazione autentica di amicizia con Lui, con il Padre, con i fratelli nell'abbraccio dello Spirito Santo.

Dire «Buona Pasqua» allora significa: Fratello, Sorella, Gesù ti ama e vuole portare con te la tua croce di ogni giorno. Non rimanere solo con il tuo dolore, offrilo e portalo con Lui: questa è Pasqua di Resurrezione.

Viviamo l'amicizia con Gesù soprattutto attraverso il perdono. Perdonare vuol dire permettere al fratello che ha peccato di ricominciare, e quindi di vivere. Questa è l'unica via della pace per il nostro cuore e per l'umanità.

Auguro di essere testimoni dell'amore di Gesù Risorto. La sua pace sia nei nostri cuori per dare luce alla nostra vita personale e familiare.

La Venerabile Madre Nazarena interceda presso Dio perché ci conceda la pienezza della pace.

Auguri di Buona Pasqua.

Sr. Rosa

2 La parola di Madre Nazarena

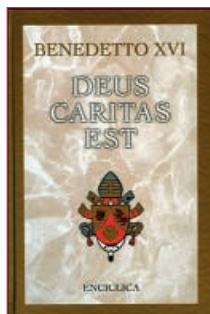


3 Madre Nazarena nella storia



5 Madre Nazarena oggi

6 Temi di vita



◆ Ricordiamo che il 25 di ogni mese, nella Chiesa di S. Maria dello Spirito Santo (Messina), viene celebrata una S. Messa secondo le intenzioni dei devoti di Madre Nazarena. Chi desidera partecipare con intenzioni speciali, può comunicarlo alla Postulazione usando il ccp e indicando la causale.



Pensieri sparsi...

♥ Con l'ardore filiale che tanto vi piace, vi dico: «Signore, da me sola non posso raggiungere quella santità perfetta che da me volete, è affar vostro. Io lo rimetto nelle vostre mani, pensate voi a santificarmi, voi pensate a rendermi quale mi volete, degna dei vostri occhi».

Sull'altare, tutto ci parla della passione e della morte del Salvatore: la croce domina il Tabernacolo e si vede sopra tutti gli ornamenti sacri; la stola rappresenta le catene, anche Gesù fu legato alla colonna; il cingolo, i flagelli coi quali venne battuto; il manipolo, le corde con le quali venne legato; l'andare e venire del prete da un luogo all'altro dell'altare, ricorda i diversi tribunali innanzi a cui il Redentore fu tratto.

La Messa stessa è una viva e reale riproduzione del sacrificio del Calvario, perché la vittima ed il sacerdote sono gli stessi.



♥ Quando l'anima tua è fatta a brani dalla sventura, tu hai la parola più efficace da dire a Gesù nella Santa Comunione; parola che compendia ogni preparazione ed ogni ringraziamento, ed è questa: «io soffro». Egli avrà per te la più dolce risposta di consolazione: Il tuo dolore sarà mutato in gaudio. L'anima tutta di Dio, porta con amore la sua croce.

♥ Il patire per Iddio è il cammino della verità. Non deve l'anima confidare troppo in persona alcuna, non essendovi casa stabile, se non Dio. Si rallegri il cuore di chi cerca il Signore; cercate il Signore e diverrete forti; cercate sempre la sua presenza.

Glorificate il Signore e invocate il suo nome, annunziate le sue opere tra le genti.

Nell'obbedienza, si trova la quiete tanto preziosa per le anime che desiderano piacere a Dio.

◆ Sono disponibili presso questa Postulazione biografie e altri studi sulla Venerabile Madre M. Nazarena Majone.



Professa

«Quasi nel centro della città di Messina, in via Cavour, di fronte alla Fontana “di Gennaro” c'era un palazzo appartenente alla famiglia Brunaccini che aveva intenzione di affittarlo.

Il Padre Annibale, conosciuta questa possibilità, l'afferrò al volo e dichiarò ai padroni del locale che quello faceva proprio al suo caso.

Il 15 Aprile 1891 tutte le orfanelle della «Casa San Giuseppe» in Avignone, passarono alla nuova dimora.

Anche la famiglia religiosa venne divisa: la Novizia Maria Majone si trasferì a Palazzo Brunaccini, mentre Suor Carmela D'Amore rimase in Avignone per assistere la Comunità maschile.

La Carità ha la caratteristica del fuoco, dilaga... così il piccolo focherello iniziato nel miserabile quartiere di Avignone, non solo, in venti anni, aveva trasformato quel regno di peccato in operosa officina di bene, ma aveva straripato nel centro della città con un orfanotrofio pieno di vispi uccellini caduti troppo presto dal nido.

Sotto la guida sicura dell'Apostolo messinese, una Novizia ventiduenne, fra triboli e spine materiali, andava preparandosi al primo “sì” allo Sposo Celeste.

Gesù conosce la tecnica dell'amore, incendia il cuore a gradi e sollecita la volontà a prendere decisioni sempre più impegnative. Prima chiama per riparare l'eletta dal mondo, poi le chiede di deporre tutte le vanità del secolo, indi la prepara alla prima dichiarazione di amore senza però chiuderle la porta alle spalle.



La Professione temporanea è infatti un impegno di fedeltà, ma circoscritto nel tempo: conoscendo la nostra fragilità e l'incostanza della nostra natura, il Divino Innamorato chiede un “Sì”, totale nello spazio del cuore ma graduale nel tempo, onde l'anima non si senta prigioniera, finché essa stessa non avrà capito che le catene di amore hanno anelli fatti di felicità.

La Novizia Majone appena dopo un anno che si trovava a palazzo Brunaccini, sentì la domanda dello sposo e disse di essere pronta.

Il Padre Annibale non aveva dubbi: quella ragazzona ci sapeva fare in tutto, poche parole, molti fatti, una umiltà profonda, un'obbedienza totale.

Cosa doveva attendere?

E nel giorno di S. Giuseppe del 1892 la Novizia Majone, pronunciò il suo



Madre Nazarena nella storia

“Sì” tremante a Gesù, che la interrogava attraverso la voce paterna del suo Padre Spirituale...

Un “Sì” che, se per la Chiesa era solo temporaneo, per Lei era definitivo, poiché questo aveva sognato negli anni fiorenti della sua prima giovinezza lassù a Graniti, mentre attendeva lo sbocciare della sua vocazione.

E Maria Majone fu Suor Nazarena, onde avere per sempre riuniti il nome della Mamma Celeste e il nome dello Sposo: come ogni vera sposa voleva assumere il cognome dell'amato e Gesù, Figlio di Dio, per gli uomini, non fu altro che il Nazzareno».

(da “La luce nasce al tramonto”)



Curiosità...

Nello stesso anno 1891

◆ L'Italia conta 31.587.000 abitanti. Quelli che lavorano sono 16.614.000 e i non attivi 14.973.000.

◆ 1° gennaio – Nasce a Milano la prima Camera del Lavoro e si cerca di eliminare i mediatori («negrieri» e «caporalato») che hanno in mano il collocamento degli operai.

◆ Il 15 maggio Papa Leone XIII con la lettera Enciclica «Rerum Novarum» la «Magna Charta» dell'ordine sociale, affronta il problema sociale nella sua complessità e interezza. La Chiesa, ancora una volta, afferma con chiarezza e forza che la persona umana è al centro dei suoi interessi.

Nello stesso anno 1892

◆ Febbraio: contrasti nel Governo di Rudini.

◆ Maggio: il re con un regio decreto nomina Giolitti presidente del Consiglio.

◆ Il 6 novembre – Elezioni Politiche. Gli italiani si recano alle urne: 2.934.445 hanno diritto al voto, solo il 55,9% si esprime.

◆ Marconi lavora sulla realizzazione di una pila termoelettrica.





*N*ella Majone la pratica dell'ascesi non è determinata da cultura teologica e scientifica appropriata, ma dal desiderio zelante ed operoso di santificazione che si esprime in dimensione cristocentrica e cristologica, pienamente rogazionista ed evangelica.

La pratica ascetica è parte integrante della giornaliera esperienza di vita rogazionista della Madre Nazarena e si manifesta anche nella fedele trasmissione di quanto ha ricevuto direttamente dal Padre Annibale. La testimonianza di vita ed i suoi scritti, le circolari alle case, gli appunti di vita spirituale ed i proponimenti, presentano annotazioni di asceti semplici e lineari, molto efficaci.

La dimensione ascetica prende corpo nella sua maturità di vita umana e religiosa e si delinea a caratteri inequivocabili nell'ultimo tratto della sua esistenza umana, soprattutto nel periodo romano, che la consacra come donna di singolari virtù, totalmente votata a Cristo.

P. Carmelo Drago definisce la Majone «discepola generosa del fondatore ed eroina autentica di carità fin dai tempi del quartiere Avignone». Infatti, mentre assisteva il fondatore P. Annibale nella sua ultima malattia gli sentì dire: «Madre Nazarena è veramente un'anima bella. Semplice come una colomba. Non conosce che cosa sia finzione, doppiezza, politica. Il suo parlare è evangelico: sì, sì; no, no. È fedelissima, attaccata al cento per cento alla Congregazione, osservante e formata secondo lo spirito dell'istituto maschile come di quello femminile».

All'ingresso nel quartiere Avignone a Messina Maria Majone probabilmente aveva pensato ad una vita religiosa in certo stile, con grate, corridoi ampi, regolarità di orari. Aveva trovato invece catapecchie dove si ammucchiavano vecchie rissose, vecchi mendicanti, fanciulle segregate e fanciulli irrequieti. C'era da sentirsi ingannata, invece la Majone, a detta del Padre Annibale, generosa ed ottimista com'era, se la rideva di cuore anche dinanzi alle difficoltà.

Con il trasferimento dell'opera femmini-

le al palazzo Brunaccini prima (1891), al monastero dello Spirito Santo dopo (1895), la Majone accumulava giornalmente tempo prolungato di duro lavoro, fino a 18 ore, senza parlare delle nottate, in tutti i settori del servizio, dalla pulizia e continua manutenzione della casa alla confezione di fiori di carta, la fioristella, dal rammendo alla cura del panificio, alla lavanderia, come un asino da soma, ad imitazione dell'altro somarello di Dio, il suo padre e maestro, Annibale.

Negli anni di lavoro appassionato, filiale e fedele condiviso col P. Annibale nella fondazione, organizzazione e guida delle comunità femminili, diede prova di solide virtù, notificate puntualmente dallo stesso fondatore in molteplici occasioni.

All'indomani della morte di P. Annibale, quando sentè maggiormente sulle sue spalle la responsabilità spirituale ed organizzativa della congregazione femminile, Madre Majone esortò le consorelle ad incominciare *una vita migliore del solito* esponendo gli elementi essenziali di una ascetica personale e comunitaria: «essere osservanti della nostra S. Regola... ubbidienti, sottomesse e mortificate e con vero spirito di sacrificio, così da poter diventare con l'aiuto divino, quelle che ci voleva il nostro Padre Fondatore, tutte piene cioè di amore e di fervore per Gesù Benedetto».

La certezza di vivere una via purgativa manifesta gli orizzonti delle preziose sofferenze dell'ultimo segmento di vita senza tristezza, né dolore, né ribellione perché, come ella annota, "la felicità intravista e goduta attraverso le tribolazioni può esercitare maggiore fascino, quasi come un raggio di sole nel cuore della notte. E la felicità non può e non deve mancare a chi tutto sacrifica per Dio».

Sulla base di questi brevi e significativi elementi si intuisce come la Majone ha vissuto e praticato l'ascetica nell'ordinarietà della vita e nella straordinarietà del suo ultimo tratto.

(P. A. S.)



«Deus caritas est»

L'Enciclica di S.S. Benedetto XVI, bella e profetica è un dono per i credenti e per tutta l'umanità.

Il Papa ci fa capire che si può amare Dio perché Egli, con l'Incarnazione è entrato nella nostra storia umana, nella vita di ogni uomo e di ogni donna. Viene verso di noi in molti modi e bussa al nostro cuore, aspettando la nostra risposta. Inoltre, siamo aiutati a comprendere che l'amore non è solo un sentimento, ma entra anche la volontà e l'intelligenza.

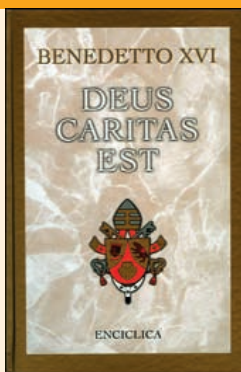
L'amore non è un fatto compiuto una volta per tutti, ma esso cresce man mano che lo impariamo.

Se viviamo un rapporto di amore con Dio ci è più facile amare ogni persona nella sua realtà spirituale (anima) e corporale.

Nella seconda parte il Pontefice rilancia la carità della fede: "L'amore del prossimo radicato nell'amore di Dio è un compito per ogni singolo fedele, ma è anche un compito per l'intera comunità ecclesiale" (N.20).

Riportiamo alcuni stralci dell'Enciclica per leggere lo stupendo stile semplice e profondo di Benedetto XVI.

L'agire di Dio acquista ora la sua forma drammatica nel fatto che, in Gesù Cristo, Dio stesso insegue la «pecorella smarrita», l'umanità sofferente e perduta. Quando Gesù nelle sue parabole parla del pastore che va dietro alla pecorella smarrita, della donna che cerca la dracma, del padre che va incontro al figliol prodigo e lo abbraccia, queste non sono soltanto parole, ma costituiscono la spiegazione del suo stesso essere ed operare. Nella sua morte in croce si compie quel volgersi di Dio contro se stesso nel quale Egli si dona per rialzare l'uomo e salvarlo - amore, questo, nella sua forma più radicale. Lo sguardo rivolto al fianco squarciato di Cristo, di cui parla Giovanni (cfr 19, 37), comprende ciò che è stato il punto di partenza di questa Lettera enciclica: «Dio è amore» (1



Gv 4,8). È lì che questa verità può essere contemplata. E partendo da lì deve ora definirsi che cosa sia l'amore. A partire da questo sguardo il cristiano trova la strada del suo vivere e del suo amare...

Nella storia d'amore che la Bibbia ci racconta, Egli ci viene incontro, cerca di conquistarci – fino all'Ultima Cena, fino al Cuore trafitto sulla croce, fino alle apparizioni del Risorto e alle grandi opere mediante le quali Egli, attraverso l'azione degli Apostoli, ha guidato il cammino della Chiesa nascente. Anche nella successiva storia della Chiesa il Signore non è rimasto assente: sempre di nuovo ci viene incontro – attraverso uomini nei quali Egli traspare; attraverso la sua Parola, nei Sacramenti, specialmente nell'Eucaristia...

Fede, speranza e carità vanno insieme. La speranza si articola praticamente nella virtù della pazienza, che non vien meno nel bene neanche di fronte all'apparente insuccesso, ed in quella dell'umiltà, che accetta il mistero di Dio e si fida di Lui anche nell'oscurità. La fede ci mostra il Dio che ha dato il suo Figlio per noi e suscita così in noi la vittoriosa certezza che è proprio vero: Dio è amore! In questo modo essa trasforma la nostra impazienza e i nostri dubbi nella sicura speranza che Dio tiene il mondo nelle sue mani e che nonostante ogni oscurità Egli vince....

La fede, che prende coscienza dell'amore di Dio rivelatosi nel cuore trafitto di Gesù sulla croce, suscita a sua volta l'amore. Esso è la luce - in fondo l'unica - che rischiarerà sempre di nuovo un mondo buio e ci dà il coraggio di vivere e di agire. L'amore è possibile, e noi siamo in grado di praticarlo perché creati ad immagine di Dio. Vivere l'amore e in questo modo far entrare la luce di Dio nel mondo, ecco ciò a cui vorrei invitare con la presente Enciclica.

Per intercessione della Venerabile Madre Nazarena

◆ Ringrazio il Signore che, per intercessione della Venerabile Madre Nazarena Majone, ha concesso a mio marito la grazia di essere ancora in vita, anche se non ancora completamente guarito. Nel dicembre del 2004 il mio caro sposo, Sidoti Pinto Antonino, ha subito un gravissimo incidente sul lavoro: è stato investito da un'autovettura. Portato d'urgenza all'ospedale con l'elicottero, la diagnosi è stata di POLITRAUMA: varie fratture (tre costole- cranio- tratto T1-T6)- contusione del polmone- traumatismo del fegato.

Dopo 20 giorni di coma, inaspettatamente, ne è uscito con grande meraviglia di tutti. La diagnosi tremenda dopo 2-3 mesi è stata: suo marito sarà paraplegico. Dal primo momento, io insieme a tante persone, abbiamo invocato l'aiuto di Madre Nazarena. Oggi, dopo tanti mesi di ospedale, mio marito è a casa, non cammina, non potrà più lavorare, ma averlo in casa, sentire la sua voce, vedere i suoi occhi posati sui nostri figli per me è molto.

Bisogna continuare a credere che Dio completerà la sua opera e noi con questa speranza nel cuore ringraziamo Dio Padre, che per intercessione della Venerabile, ci ha ridato la gioia di essere assieme come famiglia. L'amore vincerà tutte le difficoltà. E noi di amore ricevuto e da donare ne abbiamo tanto. Mi sono resa conto che gioielli di figli abbiamo e ringrazio Dio anche per questo. Grazie, Madre Nazarena, tu che hai amato tutti, continua ad assisterci.

(Forti Angela - Varese, 07-10-05)

◆ Sono una persona diabetica e dovevo subire un intervento chirurgico al ginocchio. Con la moderna tecnologia è una cosa semplice, ma non per me, perché diabetica e dipendente da due iniezioni al giorno di insulina.

Soffrivo molto, camminavo poco e soltanto con il bastone: avevo paura del rigetto della protesi.

Pregavo molto! Ho sognato una Suora che non conoscevo che mi diceva di stare tranquilla che tutto sarebbe andato bene. Mi sono operata e tutto è riuscito bene. Dopo alcuni giorni mi sono recata dalle Figlie del Divino Zelo ed ho visto un quadro appeso alla parete. Sgranai gli occhi: era la Suora del sogno. Seppi così che era la Venerabile Madre Nazarena.

Ringrazio questa madre generosa che ama le persone che soffrono e intercede per loro presso Dio.

Da dopo l'intervento non ho più bisogno d'insulina. I medici non si spiegano come questo sia stato possibile. Io so che devo tutto a Madre Nazarena.

Il Signore al più presto permetta che vada alla Gloria degli altari. Grazie Madre Cara.

(Rosa Secatore - Brighton, Victoria, Australia)

HANNO SEGNALATO GRAZIE:

Grasso L. - Portobene R. - Costanzo R. - Liberatore Vicinio - Torrisi Fina - Santangelo D. - Ventura Francesca - Sava e Angelita (Spagna) - Gracias Pioniera - Luis T. - N.N. (Slovacchia) - Ladina D. - Caffi G. - Katu Morese - Valentina De Leo - Alba Vela - Maurizio Argentero - Ludonei A. - Acuña (Filippine) - Romeo L. - Cusarani e figlie - Guglielmi Anastasio - Konet R. (Polonia) - Eliete Ambrosi - Polizzi Giorgio e Lina - Samuele B. - Fasila Francesco - Una devota (Madrid) - Fronteras I. (Cordoba) - Stacchini Umberto.

Sostano in preghiera presso la tomba della Venerabile Madre Nazarena

(Riportiamo soltanto quello che è scritto in lingua italiana, ma tanti altri devoti sostano in preghiera e scrivono nella loro lingua)

• *Possiamo come te, Madre Nazarena, amare Gesù Eucaristia, mistero della tua santità e carità. Intercedi per noi.*

(A.C.)

• *Grazie, Madre Nazarena, in questi anni della mia vita mi hai dato l'opportunità di conoscere e innamorarmi di Gesù Nazareno attraverso il tuo esempio di vita consumata per il Rogate. Aiutami ancora e intercedi per me.*

(B.)

• *Madre Nazarena, tu che hai amato i piccoli, proteggi tutti i bambini del mondo e tutte le famiglie.*

(Lucy - Senapa Emeni)

• *Che dirti Suor Nazarena? Tu sai tutto. Io*

sono qui per ricordarti i 56 anni di ordinazione sacerdotale. Intercedi per me come sempre. Grazie.

(A.L.)

• *Madre Nazarena, ti preghiamo di intercedere presso Dio perché benedica le nostre famiglie e i nostri amici e ci doni la semplicità del cuore.*

(Alcune ragazze della Slovacchia)

• *A te, Madre Nazarena va il mio grazie e la mia preghiera di santità. Aiutami ad essere pienamente donna, come lo sei stata tu. Di cuore.*

(Una giovane)

• *Madre di tutti, fa che anch'io un giorno sia mamma. Domani di gustare il dono della maternità. Grazie.*

(Ernesta)

• *Madre M. Nazarena, chi ti prega è una ragazza che ha bisogno del tuo aiuto. Intercedi nella mia storia e di... e aiutalo a guarire dalle sue ferite.*

(Ivonne)

**Preghiera
per ottenere grazie
e per la glorificazione
della Venerabile Madre
M. Nazarena Majone**

**O Dio, nostro Padre,
che in ogni tempo e in ogni luogo
illumini la Chiesa
con la testimonianza dei Santi,
ti rendo grazie per la vita e l'esempio
di Madre M. Nazarena Majone.**

**Lo Spirito del tuo Figlio
ha impresso nel suo cuore
il sigillo indelebile dell'amore
per te e per il prossimo,
e l'ha resa infaticabile
per la diffusione della preghiera
per le vocazioni.**

**Ti prego di glorificare sulla terra
la tua serva fedele
e di concedermi la grazia
che ti domando per sua intercessione...**

**Donami di vivere una vita
autenticamente cristiana
e di camminare sempre
sulla via dell'amore.**

Per Cristo nostro Signore Amen.

PATER - AVE - GLORIA

Per comunicare grazie e per richiedere reliquie, immagini e biografie della Venerabile Madre M. Nazarena Majone rivolgersi a:

ISTITUTO FIGLIE DEL DIVINO ZELO - POSTULAZIONE MADRE M. NAZARENA MAJONE
CIRCONVALLAZIONE APPIA, 144 - 00179 ROMA - TEL. 06.7804642 - E-mail: post.nazarena@tiscali.it

Ringraziamo tutti i devoti della Venerabile per le preghiere e le offerte che fanno e faranno pervenire alla Postulazione sul CCP n. 88471008 intestato a: Istituto Figlie del Divino Zelo Postulazione Circonvallazione Appia, 144 - 00179 ROMA